

**Presentazione di una relazione.**

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Morelli-Gualtierotti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**MORELLI-GUALTIEROTTI.** A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-11.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Chiusura della votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti. (Gli onorevoli segretari numerano i voti).

**Si riprende la discussione del bilancio della marina.**

**PRESIDENTE.** Proseguendo nella discussione generale del bilancio della marina, ha facoltà di parlare l'onorevole Arrivabene.

**ARRIVABENE.** Onorevoli colleghi. Uno studio sereno sull'attuale bilancio della marina dolorosamente conferma che gli errori del passato, errori così chiaramente dimostrati dalla benemerita Commissione d'inchiesta, vengono con insistenza ripetuti.

Anzi che concentrare tutti i nostri sforzi morali e finanziari a vantaggio di quella parte del personale e del naviglio alla quale in caso di guerra verranno affidate le sorti della nazione, noi sfruttiamo e sacrificiamo le somme del bilancio per altre vie e per altri scopi i quali ne assorbono quasi la parte principale.

Gli errati e dannosi concetti, gravi di responsabilità, che da anni seguiamo nella ripartizione della somma complessiva bilanciata fra i vari capitoli, farebbero quasi ritenere che la preparazione alla guerra sia per la nostra marina uno scopo del tutto secondario e trascurabile.

Chi legga un libriccino prezioso dell'ammiraglio Makaroff, intitolato: « Ricordati della guerra », scritto parecchi anni prima della battaglia di Tzushima, e a quelle pagine faccia seguire i libri del Semenov, dove tragicamente sono narrati gli episodi di quella guerra, noterà, con impressione, come tutti gli errori e gli inconvenienti che

l'ammiraglio russo esponeva sieno stati poi fatalmente sanzionati dalla sconfitta.

« Ricordatevi egli diceva: che la guerra è un esame che deve darsi in un'epoca che non viene da noi stabilita. La preparazione alla guerra è la preparazione per quest'esame e se noi non ci occuperemo di prepararci non dovremo stupirci se faremo all'esame cattiva figura ».

Sono questi i consigli che il prode ammiraglio, l'eroe di Porto Arthur, rivolgeva ai suoi compagni d'arme.

Queste parole furono purtroppo profetiche per la marina russa.

Onorevole ministro, le nostre navi sono buone, il personale è ottimo, ma la fusione di questi due elementi non determina un insieme armonico tale da darci la garanzia del successo.

Esaminerò brevemente le condizioni dell'uno e dell'altro.

La flotta che in caso di guerra dovrà affrontare il nemico oggi in cui il primo programma Mirabello del 1905 è completamente attuato, è composta delle seguenti navi: le quattro *Regina Elena*, le quattro *Pisa*, due *Margherita*, due *Saint Bon*, i tre tipi *Garibaldi* e i due *Coatit*, più una sessantina di siluranti fra destroyers e torpediniere e i sei sommergibili.

Ora questa flotta, la quale dovrebbe costituire la grande maggioranza di tutto il naviglio che possediamo e che grava sul bilancio, non è superiore in tonnellaggio ai due quinti del naviglio totale.

Altri due quinti sono costituiti da navi antiquate e che oggi, date le condizioni di combattimento ed il largo impiego di granate ad alto esplosivo, sarebbero inutilmente sacrificate contro un avversario fornito di navi moderne.

La partecipazione di queste navi alla battaglia rappresenterebbe un inutile spreco di vite preziose ed una storia d'infruttuosi eroismi.

Fra queste navi sono: i tre tipi *Sardegna*, *Italia* e *Lepanto*, i due *Carlo Alberto*, *Dandolo* e *Doria*, il *Bausan*, il *Piemonte*, i tipi *Etruria* e numerose torpediniere Schikau oggi cariche d'anni e dotate di ben poca velocità.

L'ultimo quinto del nostro naviglio naturalmente incapace ad affrontare il fuoco è quello costituito da navi ausiliarie, trasporti, scuole, ecc. Riassumendo quindi, in caso di guerra, noi non potremo contare che su i due quinti di tutto il naviglio che attualmente possediamo.